



Scorie nucleari e fotovoltaico la Tuscia si batte per l'ambiente

di **SALVATORE GIUFFRIDA**
a pagina 9

La Tuscia unita scende in piazza per protestare contro il governo che ha individuato 21 potenziali aree nella provincia di Viterbo dove costruire in superficie un deposito di 150 ettari per stoccare 95mila me-

tri cubi di scorie nucleari, di cui 17mila ad alta radioattività. Da tempo i sindaci della provincia viterbese chiedono un incontro al ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin ma sono rimasti inascoltati. Adesso è arrivato il momento della protesta. Il 6 aprile si terrà una manifestazione nel parco archeologico di Vulci.



Contro le discariche nucleari rivolta a oltranza della Tuscia

Il 6 aprile una grande manifestazione nel parco archeologico di Vulci con tutti i comitati No Scorie e comuni del viterbese

di **SALVATORE GIUFFRIDA**

La Tuscia unita scende in piazza per protestare contro il governo che ha individuato 21 potenziali aree nella provincia di Viterbo dove costruire in superficie un deposito di 150 ettari per stoccare 95mila metri cubi di scorie nucleari, di cui 17mila ad alta radioattività. Da tempo i sindaci della provincia viterbese chiedono un incontro al ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin ma sono rimasti inascoltati. Adesso è arrivato il momento della protesta.

Il 6 aprile si terrà una manifestazione nel parco archeologi-

co di Vulci con tutti i comitati No Scorie, l'università Agraria di Tarquinia e i 5 biodistretti in cui si riuniscono i comuni viterbesi che tutelano la biodiversità della provincia. Si replicherà domenica 11 maggio con un altro corteo a Corchiano e Gallese. Le aree ritenute idonee si trovano intorno a Montalto, Canino, Cellere, Soriano nel Cimino, Tarquinia, Tuscania, Arlena e altri siti nel cuore della Tuscia, fra borghi medievali, parchi naturali ed eccellenze turistiche e agricole. Il deposito sarà diviso in due strutture fra cui un magazzino per le scorie a bassa e me-

dia intensità e uno per quelle ad alta radioattività provenienti dalle centrali nucleari dismesse.

Il deposito per le scorie a bassa e media intensità sarà definitivo mentre il magazzino per i rifiuti ad alta radioattività sarà attivo fino a cento anni, in attesa di trovare un sito a 500 metri sottoterra dove poterli posizionare per sempre. Al momento



Peso: 1-8%, 9-42%



questi rifiuti si trovano in alcuni depositi in Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia.

In base alle previsioni del governo il deposito sarà costruito entro i prossimi cinque anni ma le procedure per decidere il sito sono già avviate: al momento il ministero dell'Ambiente è impegnato nelle analisi sull'impatto ambientale delle scorie, poi entro i prossimi due anni deciderà con decreto il sito prescelto scegliendolo da una lista di 51 siti in tutta Italia ritenuti idonei a ospitare il deposito, di cui 21 si trovano appunto nella Toscana. Lo squilibrio è evidente: ci sono più del 50% di possibilità che la scelta ricada nella provincia di Viterbo anche perché gli altri siti si trovano in luoghi non facili dal punto di vista logistico, fra cui la Sicilia. Ma il danno per la

Toscana è stato già fatto.

«Le operazioni di trasporto delle scorie dureranno fino a 40 anni e saranno fatte con l'esercito - spiegano i comitati No Scorie - il danno di immagine per la Toscana è già enorme. Perdere tutte le nostre eccellenze a partire dai nostri prodotti agricoli perché già la forte possibilità di essere scelti per ospitare il deposito causerà una forte percezione negativa».

Da tempo i comitati No Scorie hanno organizzato proteste e assemblee e i comuni hanno coinvolto tecnici e accademici per dimostrare i rischi e il danno di immagine già in corso nei confronti di una delle province più belle d'Italia.

Due mesi fa i sindaci del viterbese hanno presentato un ricorso

so al Tar secondo cui la carta dei siti potenzialmente idonei è stata redatta senza prendere in considerazione le esigenze del territorio e sulla base di una cartografia di 40 anni fa, senza tenere conto delle numerose falde acquifere nella Toscana che potrebbero risultare un conduttore molto pericoloso in caso di contaminazione: anche l'Università agraria di Tarquinia ha approvato una mozione contro il progetto del ministero dell'Ambiente.

“Il trasporto dei rifiuti radioattivi durerà fino a 40 anni e sarà fatto con l'ausilio dell'esercito”



↑ In alto, il corteo del 27 febbraio di un anno fa con i sindaci e le associazioni della Toscana



Peso: 1-8%, 9-42%